SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

N. 22

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

d'iniziativa dei senatori PASQUINO, CAVAZZUTI, RIVA, ALBERTI e STREHLER

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 LUGLIO 1987

Soppressione dell'articolo 59 della Costituzione

ONOREVOLI SENATORI. – È giunto il momento di rivedere forme e modalità della rappresentanza politica. Recenti avvenimenti hanno portato alla ribalta il problema della necessità o meno di mantenere la carica di senatori a vita. La Costituzione individua due tipi di senatori a vita. Questo disegno di legge propone l'eliminazione di entrambi.

Per ciò che riguarda gli ex Presidenti della Repubblica, se la logica sottostante era quella, pur nobile, di mantenere in Parlamento competenze, conoscenze ed esperienze di particolare rilevanza, questo può oggi essere fatto grazie all'utilizzazione dei mezzi di comunicazione di massa e di esternazione del pensiero degli ex Presidenti. D'altronde l'esperienza storica dimostra che gli ex Presidenti si sono per lo più chiusi in un comprensibile ed apprezzabile riserbo oppure hanno, comunque ed ogni qualvolta ne emergesse la necessità, trovato le modalità per intervenire nel dibattito politico.

I «vecchi statisti» abbandonano la politica attiva in tutte le democrazie occidentali tranne che in Gran Bretagna, dove vengono nominati «Pari della Corona» (ma la Camera dei Lords è ben diversa dal Senato della Repubblica in quanto tutta di nomina reale o ereditaria).

Per quel che riguarda i senatori a vita di nomina presidenziale, il Paese può sicuramente trovare altri modi per insignirli di onorificenze e per riconoscerne i contributi dati ad illustrazione della Patria «per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario».

D'altronde la logica della rappresentanza

politica e del funzionamento del Senato si scontra con la logica della gratificazione di singole, per quanto autorevoli, personalità ed è ovvio che la prima debba prevalere, altrimenti la rappresentatività politica potrebbe essere distorta (anche se fino ad ora ciò non è avvenuto grazie all'autocontrollo degli stessi senatori a vita).

È evidente che la soppressione delle anacronistiche norme dell'articolo 59 della Costituzione non è che un primo, modesto tassello di una più ampia e organica riforma dell'istituto parlamentare. Siamo anzi convinti che, sulla via della riforma, il problema dei parlamentari a vita potrà essere superato anche attraverso una più moderna filosofia della rappresentanza politica, che affidi davvero al cittadino elettore gli strumenti per incidere sulle scelte di Governo. Con questa filosofia evidentemente ben poco avrebbero a che fare categorie quali quelle dei parlamentari «di diritto» o di nomina presidenziale.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

Art. 1.

1. È soppresso l'articolo 59 della Costituzione.